



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 1 RICCIONE
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
Viale Einaudi, 25 - 47838 Riccione (RN) – Tel.: 0541/697754
PEO: rnic81400q@istruzione.it - PEC: rnic81400q@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

*“La bellezza di essere unici,
la meraviglia di essere diversi, ci renderanno
liberi, ricchi e felici.*

*Inclusione è Poter Essere,
nell'incontro che ci completa e ci rafforza”*

A.S. 2023-2024

INTRODUZIONE

La Carta costituzionale è rivolta alla tutela dei diritti della persona:

- Art. 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale (...) senza distinzione (...) di condizioni personali e sociali”;
- Art. 34 “La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita. I capaci ed i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti dell’istruzione”;
- Art. 38 “Gli inabili (...) hanno diritto all’educazione e all’avviamento professionale”.

Legge 53/2003, art. 2 “Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell’età evolutiva, delle differenze e dell’identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione...”. (Art. 1) “... è promosso l’apprendimento in tutto l’arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

La Legge 53/2003 si estende a tutti gli studenti, ognuno con le proprie caratteristiche e la propria unicità.

La comprensione della bellezza di essere unici e diversi rappresenta il punto di partenza per riconoscere, capire, accogliere le esigenze di ciascun individuo.

Il PAI è volto a definire e rinforzare l’identità della scuola che per sua natura deve essere inclusiva delle meravigliose diversità di ciascuno. La Scuola ha il DOVERE di favorire ogni percorso e attività affinché gli alunni abbiano la POSSIBILITÀ di sperimentare le personali CAPACITÀ, di poter trovare la propria strada per applicare le proprie peculiarità e realizzare le proprie opere, grazie a una formazione graduale in itinere, che rispetti i tempi e le diverse modalità di apprendere.

La scuola ha in sé il potere maieutico di tirar fuori il meglio che ciascuno può dare.

La scuola ha il dovere di fornire le OPPORTUNITÀ affinché tutti possano raggiungere i traguardi desiderati, non in relazione a quelli di altri, ma in relazione alle potenzialità, alle diversità, ai molteplici canali di apprendimento, in modo tale che ciascuno possa raggiungere l’**UGUAGLIANZA dei DIRITTI**.

La scuola ha il dovere di riconoscere che è “sulle potenzialità personali che un ragazzino potrà costruire la sua vita, e non su ciò che non sa fare” (Versari): le strategie personali di apprendimento diventano un punto di forza e non di ostacolo.

Nel corso del personale processo di sviluppo e crescita, ciascun individuo può incontrare dei **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**: i docenti di classe hanno il dovere di ricercare, riprogettare, riformulare i percorsi didattici scelti sulla base delle caratteristiche personali degli alunni, dei loro bisogni educativi speciali, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento- apprendimento mirati, volta a garantire a ciascuno l’acquisizione delle competenze di base.

Tali percorsi devono avere come fondamento la ricerca delle potenzialità di ciascuno, certi che ogni individuo abbia dei punti di forza su cui far leva, l’attenzione ai principi della ‘gradualità’, della ‘gratificazione’ e del ‘gruppo come risorsa’, e avvalersi di strategie didattiche adeguate, a canali multipli. L’insegnante di classe deve progettare congiuntamente agli altri insegnanti, lavorando sui contenuti e adattando gli obiettivi e i materiali, per raggiungere obiettivi e traguardi comuni.

“Non si possono fare parti eguali fra diseguali- diceva Don Milani!”

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013” hanno introdotto la nozione di “**Bisogno Educativo Speciale**” (**B.E.S.**) come classe generale che riassume tre categorie principali:

- disabilità (tutelata dalla Legge 104/92)
- disturbi evolutivi specifici (tra i quali i DSA, tutelati dalla L. 170/2010, e per la comune origine evolutiva anche ADHD e borderline cognitivi)
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Alle tre categorie sopraindicate si aggiunge un quarto punto in cui rientrano altri disturbi non chiaramente illustrati nella normativa, che comprendono i disturbi dell'apprendimento non specifici, i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia, gli alunni plus dotati intellettivamente che possono orientare nei Bisogni Educativi Speciali.

La Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561, avente come oggetto «Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative», prevede l'applicazione della normativa dedicata ai ragazzi con D.s.a. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) anche a tutti gli alunni con Bes.

La categoria dei **B.E.S.** comprende tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, **dei cinque pilastri dell'inclusività**:

- ❖ individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- ❖ personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- ❖ strumenti compensativi;
- ❖ misure dispensative;
- ❖ impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.

In presenza di studenti con BES è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell'alunno con B.E.S. diverso dalla disabilità o da un D.S.A. o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	45
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	59
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	35
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	17
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	18
Totali	140
% su popolazione scolastica	
N. PEI redatti dai GLO	46
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	94 di cui: 59 DSA 2 Bes sc. Primaria 7 Bes sc. Secondaria 1°
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	26 di cui: 4 Bes sc. Primaria 22 Bes sc. Secondaria 1°

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti...)	NO
Funzioni strumentali/ coordinamento	per area Integrazione e Inclusione	SÌ

Referenti di Istituto (L.104, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti, psicologi e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Collaborazione con docenti	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Condivisione PDP e scelte educative	Sì
	Condivisione percorsi orientativi	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola/classe	SÌ				
	Progetti a livello di reti discuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SÌ				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ				
	Didattica interculturale /italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SÌ				
	Altro: Pedagogia dei Genitori	SÌ				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X			
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo.						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti:

Punti di criticità

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- personale docente di ruolo inferiore rispetto alle necessità di istituto;
- rotazione/cambiamento personale docente non di ruolo in ogni anno scolastico;
- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- personale docente non specializzato, con mancata esperienza di insegnamento e che non segue formazioni mirate;
- personale educativo non sempre competente o disponibile alla collaborazione con i docenti;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi.

Punti di forza

- presenza di funzioni strumentali, per DA/DSA e per l'Intercultura, referente Sportello psicopedagogico e gruppi di lavoro;
- confronto costante tra le funzioni strumentali, la dirigenza, le docenti vicarie e le commissioni;
- confronto costante tra le funzioni strumentali e i referenti ASL o gli specialisti privati; dialogo e organizzazione iniziale, in itinere e finale con i responsabili delle cooperative del personale educativo, il Comune e il GET;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti diversamente abili;
- sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- laboratori metacognitivi informatici in orario extrascolastico per alunni con DSA-BES; continuità tra i diversi ordini di scuola all'interno dell'istituto;
- utilizzo di un PDP di Istituto da tempo sperimentato (redatto dalla F.S./commissione e supervisionato dal dott. Dell'Acqua-MIUR- e dall'AID sezione di Rimini nel 2017-2018);
- studio approfondito e utilizzo del nuovo modello nazionale di PEI (D.I.182 12/2020).

Aree di intervento a.s. 2024/2025

Sono riportate le aree di intervento per l'anno scolastico 2024-2025 previste dal Piano Annuale dell'Inclusione

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento nel mondo lavorativo

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il G.L.I/ G.L.H.I.
- Si informa presso la Funzione Strumentale rispetto agli sviluppi dei casi considerati
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione in casi di necessità.

LE DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI per il sostegno ed alunni con DSA:

- raccolgono e coordinano le proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari
- insieme al gruppo di lavoro per l’inclusione definiscono una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai D.S.A. e al disagio scolastico
- definiscono ruoli di referenza interna ed esterna
- collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell’Inclusione.
- collaborano con il Dirigente Scolastico
- raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali ...)
- attuano il monitoraggio di progetti
- rendicontano al Collegio docenti
- promuovono corsi di formazione per Docenti, volti all'approfondimento e aggiornamento delle problematiche inclusive

G.L.I./G.L.H.I.:

- effettuano rilevazioni degli alunni disabili, DSA e BES presenti nella scuola
- elaborano rilevazioni, monitoraggi e valutazione del livello di inclusività della scuola
- formulano proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento

dell’integrazione degli alunni disabili, DSA e BES nell’istituto;

- elaborano una proposta di P.A.I. riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto della Figura Strumentale

Consigli di classe/interclasse/intersezione (Team docenti):

- Sensibilizzano la famiglia a farsi carico del problema, elaborano un progetto educativo condiviso e la invitano a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- rilevano tutte le certificazioni non DA e non DSA
- rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
- producono attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
- definiscono interventi didattico-educativi
- individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento
- definiscono i bisogni dello studente
- individuano i punti di forza dello studente
- progettano e condividono progetti personalizzati
- individuano e propongono risorse umane strumentali e ambientali per favorire processi inclusivi
- formulano e applicano il PDP
- favoriscono la collaborazione scuola-famiglia-territorio

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2:

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica
- supportano al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive

- intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti
- preparano materiali specifici
- collaborano alla stesura e applicazione dei PEI e PDP.

Assistente educatore:

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti:

- Approva, inserendola nel POF, la politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione elaborato dal G.L.I. (P.A.I.)
- esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Personale A.T.A.:

- Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

LA FAMIGLIA:

- informa l'insegnante referente di classe/sezione/ (o viene informata) della situazione/problema
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- condivide il PDP e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL:

- effettua l'accertamento di DA e DSA, fa la diagnosi e redige una relazione
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere

SERVIZIO SOCIALE

- individua se necessario una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato
- integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Corsi di aggiornamento professionale su:

- le metodologie dell'insegnamento nella pluralità dei linguaggi: percorsi laboratoriali attivi in cui si parta sempre da esperienze dirette da cui trarre poi conoscenze e competenze (metodologie didattiche e pedagogia inclusiva)
- la personalizzazione: le differenze e l'unicità di ciascuno come punti di forza
- l'osservazione: chi osservare, cosa osservare, come osservare
- gestione delle dinamiche del gruppo classe
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione applicabili in una didattica volta

all'intero gruppo classe

- nuove tecnologie per l'inclusione: l'informatica come strumento di uso quotidiano per una didattica integrata, calata nella società attuale e reale. L'uso educativo didattico degli strumenti digitali (PC, Tablet, smartphone)
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- il gruppo dei pari e l'apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione del P.A.I. avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, riflettendo e discutendo sulle strategie più adeguate per implementare le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto di star bene a scuola e del diritto di raggiungere un apprendimento significativo in relazione alle personali potenzialità. L'esercizio di tali diritti comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, a uno studio costante volto al superamento di didattiche rigide, per ricercare metodologie che vadano oltre la trasmissione-elaborazione dei saperi, che sperimentino nuove modalità di lavoro in raccordo con ciò che di valido c'è in quelle classiche, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Ciò si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto, calate nel momento storicoattuale e non avulse dall'ambiente nel quale i bambini/ragazzi crescono.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza circostanziato nel PDP/PEI e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti forniti dall'Asl/Comuni di Riccione e comuni limitrofi da cui provengono gli alunni. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti le Funzioni Strumentali dell'inclusione e dell'integrazione.

Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Collaborazione tra alunni (Tutoring)
- Prevenzione tra pari (Peer education)
- Attività individualizzata (mastery learning).

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere e documentare il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di un **educatore** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**). Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel P.A.I. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, potranno dare consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare reazioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI/ PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Importante sarà il momento dell'accoglienza di studenti con B.E.S. all'inizio del percorso scolastico, in corso d'anno e il passaggio di informazioni relative da un ordine di scuola all'altro. In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un **P.D.P.** (**P.E.I.** nel caso di alunni con disabilità).

Nel **P.D.P.** vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- incrementare i suoi punti di forza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, anche se, visto il numero e le diverse problematiche dei soggetti, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Si dovrà implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso di dispositivi digitali e software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e organizzazione di laboratori linguistici;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Si auspica la continuazione di un proficuo rapporto con gli Enti locali, soprattutto i Comuni di riferimento dell'I.C 1 Riccione, nel reperire fondi e strumenti per agevolare l'inclusione degli alunni B.E.S. all'interno delle varie scuole dell'istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore preoccupazione il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe ritenuta più adatta, confrontandosi con gli ex insegnanti e con la funzione strumentale.

Il P.A.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno in un percorso globale di crescita personale e formativa, graduale e consequenziale nel tempo e nelle esperienze.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli sulla base di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/05/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2024

Sigle presenti:

- P.O.F.: Piano dell'Offerta Formativa
- P.A.I.: Piano Annuale per l'Inclusività
- P.E.I.: Piano Educativo Individuale
- P.D.P.: Piano Didattico Personalizzato
- D.A: Alunni legge 104 (con disabilità)
- D.S.A.: Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- B.E.S.: Bisogni Educativi Speciali
- G.L.O.: Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione
- G.L.H.I.: Gruppo di Lavoro d'Istituto per l'Handicap
- G.L.I.: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- C.T.S.: Centro Territoriale di Supporto
- G.E.T.: Gruppi Educativi Territoriali.

Composizione del G.L.I.

(Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Dirigente Scolastico Prof. Nicola Tontini

DOCENTI

Cecchini Elena – figura strumentale per l'Inclusione (scuola infanzia, primaria e sc. secondaria di I grado)

Tempera Roberta – figura strumentale per l'Integrazione scuola Secondaria di I grado

Conti Federica – figura strumentale per l'Integrazione scuola primaria

Savoretti Donatella, Rezzi Laura Maria – docenti disostegno

Iosca Silvia e Guidi Simonetta – docenti disciplinari/curricolari

GENITORI

Semprini Monia e Signoretti Barbara